

## Gianni Tamburi, il guru di Piazza Affari

# «Tranquilli, la ripresa sarà forte e lunga»

«Con la rivoluzione tecnologica, le imprese sono molto più efficienti di prima. E la Borsa si è stabilizzata sui massimi»

**NINO SUNSERI**

■ «La correzione in Borsa è vicina e sarà molto profonda» si sente ripetere spesso dagli analisti che prevedono un autunno difficile. «Attenzione che l'inflazione sta ripartendo» annunciano molti banchieri centrali (per esempio Jens Weidmann, capo della Bundesbank) e negli Stati Uniti il nuovo segretario al Tesoro ed ex presidente della Fed, Janet Yellen parla sottovoce di *tapering*, il progressivo ritiro dei sostegni monetari varati per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I mercati, condizionati da questi dubbi, restano in attesa: hanno smesso di salire ma non scendono. Che cosa sta succedendo? Lo chiediamo a Gianni Tamburi, uno dei guru di Piazza Affari. Ha fondato Tip, la boutique della finanza specializzata nella valorizzazione di quello che ormai viene definito il terzo capitalismo. Aziende di medie dimensioni che rappresentano il girone di eccellenza del "made in Italy".

**Tamburi ci aiuta a capire: stiamo davvero alla vigilia di una ripresa forte dell'inflazione che farà volare i tassi e crollare le Borse?**

«A me sembrano tutte fesserie. Lo scriva pure: fesserie».

**Addirittura. Eppure sono preoccupazioni espresse da personaggi di primo piano delle principali banche centrali del mondo. E allora?**

«Confesso che non capisco le ragioni di tanta preoccupazione».

**In che senso?**

«Negli ultimi anni siamo stati bombardati da ripetuti allarmi per l'inflazione che non arrivava e che bisognava ritrovare a tutti i costi. Ricorda quando si parlava di helicopter money?».

**Certo.**

«Erano in tanti a proporre di mettere direttamente la liquidità nei conti correnti dei cittadi-

ni per spingerli a consumare e far ripartire l'economia.

Trump, per qualche verso, l'ha fatto. Ora la situazione si sta normalizzando e si sentono i campanelli d'allarme che segnalano il pericolo opposto: attenzione che i prezzi si stanno infiammando».

**Ma insomma l'inflazione c'è o non c'è?**

«Certo che c'è. Negli Stati Uniti ci sono punte che si avvicinano al 5% e in Europa siamo vicini al 2%. Quello che in tanti volevano, per cui per me assolutamente positivo. Il vero pericolo è sempre rappresentato dalla deflazione. Se i prezzi

mostrano un po' di euforia non vedo grandi rischi».

**Non tutti però la pensano così...**

«Probabilmente in molti, soprattutto in Italia, sono condizionati da quello che era successo negli anni '70 e '80, quando l'inflazione correva a due cifre. Quei tempi per fortuna non torneranno più. L'euro è uno scudo molto potente».

**A proposito di anni 70 e 80. Allora era stato proprio il boom del petrolio a innescare la spirale dell'inflazione. Adesso si parla del barile a**

**cento euro e tutte le altre materie prime in tensione. I prezzi al consumo, prima o poi cominceranno a muoversi, non trova?**

«Sicuramente, ma senza superare il livello di guardia. Non vedo pressioni sul fronte dei salari visto che il livello della disoccupazione è ancora alto. Anche negli Stati Uniti, che pure si stanno riprendendo molto velocemente, mancano ancora 3,6 milioni di posti di lavoro rispetto al 2019. Anche perché tutte le aziende, grazie alla rivoluzione tecnologica e alla

globalizzazione, sono diventate molto più efficienti».

**A proposito di globalizzazione. Le tensioni fra Usa e Cina possono frenare la ripresa?**

«Non sono un esperto di geopolitica. Vedo solo che la Cina si è ripresa alla grande e sta trascinando tutto il mondo, compresi gli Stati Uniti. Gli ordini stanno crescendo, grazie anche alla Cina. Alcuni amici armatori mi parlano di navi ferme in rada davanti ai porti delle coste Usa perché gli approdi sono intasati. Credo che valga sempre il vecchio principio che le frontiere attraversate dalle merci non lasciano spazio agli eserciti».

**Negli scorsi mesi parlando del futuro della Borsa ha parlato di un movimento a elle rovesciata: prezzi in rapida salita e poi stabilizzazione sui massimi. Conferma questa analisi?**

«Assolutamente sì. Sta già accadendo, da anni, nonostante le preoccupazioni di molti economisti e analisti che, ancora una volta, hanno dimostrato di aver capito molto poco dei mercati».

**Sono in molti a temere un rialzo dei tassi d'interesse fra poco tempo. Che ne pensa?**

«Penso che resteranno comunque molto bassi per parecchio tempo, a livelli che per decenni avremmo sognato».

**Insomma va tutto bene?**

«Direi proprio di sì. I consumi stanno ripartendo. L'industria manifatturiera ha recuperato pienamente. La gente ha voglia di coccolarsi dopo un anno di *lockdown*. Ci sono anche settori che vanno meglio del 2019, che era stato l'anno record di sempre. Resto molto fiducioso sia per le imprese che per i mercati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Tamburi, classe 1954, è fondatore e presidente della Tamburi Investment Partners, società quotata alla Borsa di Milano



### **FESSERIE**

«Negli ultimi anni siamo stati bombardati da ripetuti allarmi per l'inflazione che non arrivava e che bisognava ritrovare a tutti i costi. Adesso si parla di una fiammata dei prezzi. Fesserie»

### **TASSI IN MOVIMENTO**

«Ora sono in molti a temere un rialzo dei tassi. Penso che resteranno comunque molto bassi per parecchio tempo, a livelli che per decenni avremmo sognato»

### **TENSIONI USA-CINA**

«Pechino si è ripresa alla grande e sta trascinando tutto il mondo. Credo che alla fine valga sempre il vecchio principio che le frontiere attraversate dalle merci non lasciano spazio agli eserciti»

